



Iniziativa popolare federale «Sovranità del popolo senza propaganda di governo»

Scheda informativa sulla votazione popolare del 1° giugno 2008

1. L'iniziativa popolare

- L'iniziativa «Sovranità del popolo senza propaganda di governo» è stata depositata l'11 agosto 2004 corredata delle firme necessarie. Il 31 agosto la Cancelleria federale ha annunciato che l'iniziativa era riuscita con 106 344 firme valide.
- Il comitato d'iniziativa è l'associazione Cittadini per i cittadini www.freie-meinung.ch.

I promotori dell'iniziativa vogliono iscrivere i seguenti punti nella Costituzione federale:

- a. Il Consiglio federale, i quadri superiori dell'Amministrazione federale e gli uffici federali si astengono da qualsiasi attività informativa e di propaganda. In particolare si astengono da attività mediatiche come pure dalla partecipazione a manifestazioni informative e manifestazioni riguardanti la votazione.

È eccezzuato un unico breve comunicato rivolto alla popolazione dal capo del dipartimento interessato;

- b. La Confederazione si astiene dal finanziare, attuare e sostenere campagne d'informazione e di propaganda in vista di votazioni, come pure da qualsiasi produzione, pubblicazione o finanziamento di materiale informativo e propagandistico.

È eccezzuato un opuscolo informativo per gli aventi diritto di voto con le spiegazioni del Consiglio federale. L'opuscolo deve tener conto in maniera equilibrata degli argomenti favorevoli e contrari;

- c. La data della votazione va pubblicata almeno con sei mesi di anticipo.

2. Posizione di Consiglio federale e Parlamento

- Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare.
- Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 134 voti contro 61 e 3 astensioni, il Consiglio degli Stati l'ha respinta con 38 voti contro 2 e 3 astensioni.

3. Conseguenze di un sì all'iniziativa

Se l'iniziativa venisse accettata,

- il Consiglio federale e l'Amministrazione federale non potrebbero più esprimersi durante la campagna che precede le votazioni. Ai consiglieri federali non sarebbe più

concesso, ad esempio, partecipare ai dibattiti contraddittori alla radio o alla televisione o presenziare alle assemblee dei delegati dei loro partiti.

Ai membri del Governo non sarebbe inoltre possibile

- rilasciare interviste sugli oggetti in votazione, prendere posizione in merito alle argomentazioni ed esporre il parere del Consiglio federale.

I dipartimenti, gli uffici federali e il Parlamento

- non potrebbero invece più pubblicare informazioni complementari inerenti alle votazioni, né in forma stampata né in Internet.

Secondo la Costituzione federale i cittadini hanno il diritto di formarsi un'opinione in tutta libertà e di poter raccogliere informazioni a tale scopo. Il successo di questa iniziativa popolare rimetterebbe in discussione questo diritto, poiché il parere del Consiglio federale non potrebbe essere espresso proprio nella fase più intensa del processo di formazione dell'opinione:

di fronte ai media e ai votanti, il Consiglio federale non potrebbe infatti più

- rispondere alle domande,
- sciogliere incertezze,
- rafforzare argomentazioni o confutare asserzioni errate,
- mettere in evidenza nuovi legami di causalità di una decisione.

4. Controprogetto indiretto del Parlamento

- Il 5 ottobre 2007 il Parlamento ha approvato un controprogetto indiretto all'iniziativa (04.463 Iv.Pa. Burkhalter: Ruolo del Consiglio federale durante le votazioni popolari). Quest'ultimo disciplina in una legge l'obbligo d'informazione del Consiglio federale e i principi dell'attività informativa da parte delle autorità federali.
- Il Parlamento vi ha stabilito i seguenti principi: il Consiglio federale deve informare in modo oggettivo, trasparente e proporzionato sull'oggetto in votazione. In tal modo la legge sancisce anche il divieto per le autorità di fare propaganda. Il Consiglio federale accetta questa norma.
- La legge stabilisce inoltre che il Consiglio federale non può difendere raccomandazioni di voto differenti da quelle formulate dall'Assemblea federale. Questo è del resto sempre stato il caso, tranne che in due casi: nel febbraio 1979, in occasione dell'iniziativa parlamentare sulla concessione del diritto di voto ai diciottenni, e nel dicembre 1996, in occasione della revisione delle legge sul lavoro.

La legge sottostà a referendum facoltativo; sarà pubblicata nel Foglio federale nel caso in cui l'iniziativa «Sovranità del popolo senza propaganda di governo» venga respinta.

Berna, 10 marzo 2008